



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
50019 - Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.parrocchie.it/  
sestofiorentino/sanmartino

# LA PIEVE

XXI domenica del Tempo Ordinario - 23 Agosto 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: \* *Pro.9,1-6*; \*\* *Ef.5,15-20*; \*\*\* *Gv.6,51-58*.

*La Preghiera*: Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

\*Oggi la liturgia ci fa ascoltare gli ultimi nove versetti del discorso sul *pane di vita*: un discorso che sembra concludersi nello sgomento della folla e dei discepoli. Non lo intendono? O, piuttosto, il discorso è così radicale da diventare per loro "indigeribile", inaccettabile?

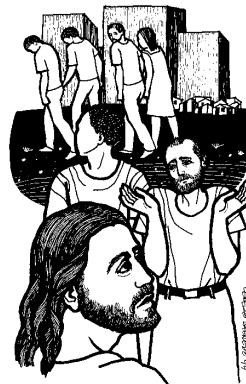
Certo il racconto evangelico parla di *mormorazione dei discepoli*. E nella Bibbia il verbo *mormorare* è sempre indicativo di un peccato contro la fede. Dice Gesù: "Vi sono alcuni tra voi che non credono".

\*Ma il Signore non è disposto a cedere di un millimetro. Chiede che si prenda posizione: "Forse anche voi volete andarvene?" Si deve per forza scegliere: una scelta di fede. E Pietro, col solito entusiasmo, con la passione che gli è propria, si fa avanti e dà voce alla fede nostra. "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna."

\*La fede è un dono di Dio: è la capacità di conoscerlo, una conoscenza che proviene solo dalla sua Grazia. Quindi bisogna chiedere la fede: deve essere questa la richiesta fondamentale della nostra preghiera. *La carne*, dirà il Signore, *non giova a nulla*. Cioè la semplice abilità e intelligenza dell'uomo, non bastano. Dice S. Agostino: "Vi sono dei doni che Dio dà anche a quelli che non pregano, come l'inizio della fede, e vi sono dei doni che Dio dà solo a quelli che pregano, come la perseveranza finale."

\*Soprattutto dobbiamo chiedere che la nostra fede sia fede: pulita, onesta, purificata da ogni malinteso, da ogni interesse. Che davvero sappiamo andare a Dio senza cercare il nostro interesse, per puro amore. Dice S. Bernardo: "L'amore non cerca ragioni, non cer-

ca vantaggi all'infuori di sé. Il suo vantaggio sta nell'esistere. Amo perché amo, amo per amare. L'amore è il solo tra tutti i moti dell'anima, tra i sentimenti e gli affetti, con cui la creatura possa corrispondere al Creatore..."



Nel racconto degli evangelisti Matteo, Marco, Luca il momento di crisi avviene a Cesarea di Filippo subito dopo la confessione di Pietro. Nel vangelo di Giovanni la *confessione di Pietro* avviene a Cafarnaò, nella sinagoga, dopo il discorso sul pane di vita ed è provocata da una domanda del Signore: "Volete andarvene anche voi?"

La risposta di Pietro è la risposta di chi ha capito ed è capace di scegliere: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna." E' l'*Amen*, cioè il sì totale, l'adesione al Signore con tutta la vita.

S. Agostino dice che due sole sono le parole che il cristiano è chiamato a vivere: *Amen e Alleluia*. *Amen* vuol dire *adesione, accettazione, riconoscimento, adorazione*; *Alleluia* vuol dire *lode a Dio*: è *dire grazie*. Tutta la nostra azione sarà *dire Amen e Alleluia*. E diremo *Alleluia* se abbiamo saputo dire *Amen*.

\*Il brano evangelico di oggi è preceduto da due letture: uno dell'Antico Testamento tratta da libro di Giosuè dove è raccolta la professione di fede del popolo ebraico a Sichem. Una professione di fede legata ad

un'immagine di Dio vincente, il Dio della nostra tribù che è più forte e più potente di ogni altro. E' un testo biblico molto arcaico dove la rivelazione appare ancora tanto immatura. Quanto dovrà camminare Israele per arrivare al Dio che si consegna agli uomini fino al sacrificio della croce!

\*L'altra lettura è il brano della lettera agli Efesini che parla, sì, del matrimonio, ma soprattutto enuncia il principio base dell'*obbedienza reciproca* come regola dei rapporti umani del cristiano. Gesù, l'Uomo-Dio in cui noi crediamo, ha fatto della *donazione di sé* la regola della sua vita. E' obbediente fino alla morte e alla morte di croce. L'atto di fede richiede sempre questa piena consapevolezza. Forse i discepoli l'avevano capito. Di qui la loro resistenza. Anche l'amore tra l'uomo e la donna implica un reciproco, totale abbandono perché l'amore vero è così. L'amore, quand'è amore, dice ancora la lettera agli Efesini, è un sacramento di Dio." (E. Balducci) "Questo mistero, questo sacramento è grande."

*\*Noi abbiamo creduto e conosciuto... Attenti, commenta S. Agostino, Pietro non dice abbiamo conosciuto e creduto ma abbiamo creduto e conosciuto. Credere è prima ancora di conoscere. Noi abbiamo creduto per poi poter conoscere perché la fede è conoscenza. Se avessimo voluto conoscere prima di credere non saremmo riusciti né a conoscere né a credere. E S. Agostino continua così il suo colloquio con l'immaginario interlocutore: "Tu dicevi: che io capisca perché possa poi credere; ma io ti rispondevo: piuttosto credi per poter poi capire. Tu dicebas: intelligam ut credam: ego dicebam: ut intelligas, crede."*

**Per la vita:** Oggi la seconda lettura della Messa è tratta dalla lettera agli Efesini dell'apostolo Paolo. Apparentemente sembra non avere nessun riferimento con il Vangelo e con l'atto di fede che Gesù chiede ai disce-

poli. Eppure il riferimento c'è. Dio, nel quale noi crediamo, è il Dio di Gesù Cristo, colui che ha consegnato se stesso a noi totalmente."

*"Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo" (Efesini 5,21): l'autore della Lettera agli Efesini, dice il Papa Giovanni Paolo II, non vede alcuna contraddizione tra un'esortazione così formulata e la constatazione che "le mogli siano sottomesse ai loro mariti come al Signore; il marito, infatti, è capo della moglie" (Efesini 5,22-23). L'autore sa che questa impostazione, tanto profondamente radicata nel costume e nella tradizione religiosa del tempo, dev'essere intesa e attuata in un modo nuovo: come una "sottomissione reciproca nel timore di Cristo" (Efesini 5,21) In rapporto all'antico questo è evidentemente nuovo: è la novità evangelica. "La consapevolezza che nel matrimonio c'è la reciproca "sottomissione dei coniugi nel timore di Cristo", e non soltanto quella della moglie al marito, deve farsi strada nei cuori, nelle coscienze, nel comportamento, nei costumi. E' questo un appello che non cessa di urgere, da allora, le generazioni che si succedono, un appello che gli uomini devono accogliere sempre di nuovo. Tutte le ragioni in favore della "sottomissione" della donna all'uomo nel matrimonio debbono essere interpretate nel senso di una "reciproca sottomissione" di ambedue "nel timore di Cristo."*

*Reciproca sottomissione, reciproca obbedienza. A prima vista queste espressioni suonano male: preferiamo pari dignità, reciproca libertà, dono scambievole. Ma anche nella coppia, come in ogni rapporto umano, si attua un esercizio d'autorità, si sviluppano processi decisionali che possono avere passaggi conflittuali. Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo è la regola fondamentale del Nuovo Testamento. Nella famiglia il rapporto d'amore rende sempre più facile l'accettazione della volontà dell'altro."*

(Da *Non mi vergogno del vangelo* di L.Accattoli)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

**ORARIO ESTIVO  
DELLE MESSE DOMENICALI**

ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

**E' RIPRESA la MESSA FERIALE  
ALLE 7.00, con le lodi.**

## † I nostri morti

*Ramazotti Egiziano*, di anni 62, via G.Galilei, 21. Esequie alle ore 9 del 21 agosto 2009.

*Gimignani Roberto*, di anni 71, via Artieri, 73. Deceduto il 21 agosto 2009, esequie in Pieve nel pomeriggio del 22.

♥ Sabato 29 agosto **nozze di:**

*Franando Zoppi e Bartalesi Anita*, nel pomeriggio..

## Pellegrinaggio parrocchiale al santuario di **Boccardiro**.

Si tiene lunedì 7 settembre.

Partenza con pullman a noleggio da piazza del Comune alle 8. Iscrivere in archivio.

### **Martedì 1 settembre**

ore 9,30: la messa nel 65<sup>mo</sup> anniversario della liberazione di Sesto.

## **Le Caritas della Toscana e della Calabria insieme per sostenere la popolazione abruzzese colpita dal sisma**

Il gemellaggio delle Caritas della Toscana e della Calabria con la Chiesa aquilana della zona di San Demetrio - Valle Subequana è entrato nel vivo con l'invio di operatori e volontari che, per un lungo periodo, svolgeranno opera di ascolto e assistenza delle persone terremotate, soprattutto delle fasce più fragili (anziani, malati, disabili, minori, migranti). I primi volontari "fiorentini" sono partiti il 3 agosto.

Sulla pagina del sito

[www.caritasfirenze.it](http://www.caritasfirenze.it)

potrete trovare via via informazioni e aggiornamenti riguardo al cammino che ci vede con le popolazioni colpite dal sisma nei prossimi mesi e riguardo alle necessità di sostegno (volontari, eventuale materiale, eventuali competenze professionali a titolo di volontariato, ecc.). Chi volesse inviare degli aiuti si può rivolgere direttamente alla propria Caritas Diocesana. Ci potete contattare per qualsiasi genere di disponibilità e, d'accordo con i nostri operatori sul posto, vi sapremo dire quando e come è opportuno intervenire. Dal turno del 7 settembre in poi (i turni sono dal lunedì al lunedì) c'è bisogno di volontari.

## PELEGRINAGGIO A LOURDES

**DAL 14 AL 20 SETTEMBRE**



Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dal gruppo UNITALSI. Si svolgerà nel mese di settembre: 14-20 settembre in treno oppure dal 15 al 19 in aereo. Al pellegrinaggio partecipa ufficialmente per la prima volta l'Arcivescovo di Firenze *Giuseppe Betori*. Da Sesto i pellegrini saranno accompagnati da *don Silvano*. Informazioni e iscrizioni presso: *Albertario Contini* - P.za della Chiesa 90; tel. 055-445501.

Centro Diocesano Famiglia

## F A M I G L I A



## *Incontro Diocesano delle Famiglie*

*Domenica 20 settembre 2009*

*"Spazio Reale" - Via di San Donnino, 4  
San Donnino - Campi Bisenzio*

ore 15.00 - *accoglienza e caffè di benvenuto*

ore 15.30 - *tavola rotonda e testimonianze*

Introduce e coordina:

**Gianni Mussini**  
*"famiglia, un valore moderno"*

Intervengono:

**Padre Cristian Steiner**  
*"coppia e famiglia: problematiche e testimonianze"*

**Davide e Nicoletta Oreglia**  
*"la famiglia per le famiglie e la Chiesa"*

**Donatella e Cristiano Demolli**  
*"la forza della famiglia nella prova e nell'amore"*

dalle 15.30 alle 17.30  
per i più piccoli: giochi e magia con "Mago Magone",  
in arte Fra' Adriano, e...gelato per tutti!

ore 18.00 - *Celebrazione Eucaristica presieduta dall' Arcivescovo, S. E. Mons. Giuseppe Betori*

Info: Centro Diocesano Famiglia  
[famiglia@diocesifirenze.it](mailto:famiglia@diocesifirenze.it) - tel. 0552710731



### La rificolona

Martedì 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna.

Ritrovo davanti la Pieve alle 21.

Il corteo si muoverà verso la chiesa dell'Immacolata.

11-12-13 settembre

### "Spiega le vele"

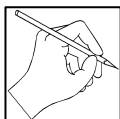
Tre giorni per i ragazzi del '95, a Marina di Bibbona. Informazioni dagli animatori. Iscrizioni possibilmente entro il 31 agosto.

### I bambini di Prima Comunione

Le messe per i bambini che riceveranno per la prima volta l'Eucarestia si svolgeranno in due domeniche ad inizio anno pastorale: domenica 27 settembre e domenica 4 ottobre, due celebrazioni al mattino.

Il primo appuntamento per rincontrarci sarà **Sabato 12 settembre**, dalle ore 10.00 alle 12.30. Ci incontriamo in questo orario genitori e bambini. Ritrovo insieme alle 10.00 in oratorio, poi incontro distinti. Conclusione di nuovo insieme in chiesa. Riportare la scatola della GRAZIE.

La settimana seguente da lunedì 14 a giovedì 17 settembre i bambini si incontreranno secondo gli orari e giorni normali del catechismo di questo anno, con i propri catechisti. La giornata di ritiro - tutto il giorno - si svolgerà alla chiesa di santa Maria a Morello secondo modalità che saranno comunicate il 12.



### APPUNTI

#### Lettera al "fratello marocchino"

(Mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta-Terlizzi, † 20.04.1993)

Fratello marocchino. Perdonami se ti chiamo così, anche se col Marocco non hai nulla da spartire. Ma tu sai che qui da noi, verniciando-

lo di disprezzo, diamo il nome di marocchino a tutti gli infelici come te, che vanno in giro per le strade, coperti di stuoie e di tappeti, lanciando ogni tanto quel grido, non si sa bene se di richiamo o di sofferenza: tapis!

La gente non conosce nulla della tua terra. Poco le importa se sei della Somalia o dell'Eritrea, dell'Etiopia o di Capo Verde. A che serve? Il mondo ti è indifferente.

Dimmi marocchino. Ma sotto quella pelle scura hai un'anima pure tu? Quando rannicchiato nella tua macchina consumi un pasto veloce, qualche volta versi anche tu lacrime amare nella scodella? Conti anche tu i soldi la sera come facevano un tempo i nostri emigranti? E a fine mese mandi a casa pure tu i poveri risparmi, immaginandoti la gioia di chi li riceverà? E' viva tua madre? La sera dice anche lei le orazioni per il figlio lontano e invoca Allah, guardando i minareti del villaggio addormentato? Scrivi anche tu lettere d'amore? Dici anche tu alla tua donna che sei stanco, ma che un giorno tornerai e le costruirai un tukul tutto per lei, ai margini del deserto o a ridosso della brugheria? Mio caro fratello, perdonaci. Anche a nome di tutti gli emigrati clandestini come te, che sono penetrati in Italia, con le astuzie della disperazione, e ora sopravvivono adattandosi ai lavori più umili. Sfruttati, sottopagati, ricattati, sono costretti al silenzio sotto la minaccia di improvvise denunce, che farebbero immediatamente scattare il "foglio di via" obbligatorio. Perdonaci, fratello marocchino, se noi cristiani non ti diamo neppure l'ospitalità della soglia. Se nei giorni di festa, non ti abbiamo braccato per condurti a mensa con noi. Se a mezzogiorno ti abbiamo lasciato sulla piazza, deserta dopo la fiera, a mangiare in solitudine le olive nere della tua miseria.

Perdona soprattutto me che non ti ho fermato per chiederti come stai. Se leggi fedelmente il Corano. Se osservi scrupolosamente le norme di Maometto. Se hai bisogno di un luogo dove poter riassaporare, con i tuoi fratelli di fede e di sventura, i silenzi misteriosi della tua moschea. Perdonaci, fratello marocchino. Un giorno, quando nel cielo incontreremo il nostro Dio, questo infaticabile viandante sulle strade della terra, ci accorgeremo con sorpresa che egli ha... il colore della tua pelle.